

"Worldwide" - Rapporto INPS sul pagamento delle pensioni all'estero



Oltre il 20% degli stranieri che hanno versato i contributi non ricevono alcuna pensione

Nelle casse dell'Inps ci sono **3 miliardi di euro di contributi pensionistici non riscossi**. "Appartengono" a quasi 200 mila stranieri, **nati prima del 1949**, con oltre 66 anni e 3 mesi, che hanno versato i contributi ma che non hanno mai ricevuto (loro o i superstiti) dall'Inps alcuna prestazione previdenziale.

È questo uno dei dati che emerge dal rapporto 'Worldwide' dell'Inps sulle pensioni all'estero, presentato lo scorso 29 settembre.

La Normativa

Il lavoratore straniero tornato in Patria, **assunto prima del 1° gennaio 1996**, per ottenere una prestazione pensionistica deve raggiungere, oltre ai requisiti anagrafici, anche i requisiti assicurativi e contributivi richiesti per la generalità dei lavoratori (ovvero 20 anni)

Il lavoratore straniero **assunto dal 1° gennaio 1996** può beneficiare, in caso di rimpatrio, di una pensione di vecchiaia (con esclusione della pensione anticipata) al compimento dell'età di 66 anni (più i mesi di adeguamento alla speranza di vita), anche in deroga ai minimi contributivi (dunque, anche se ha meno di 20 anni di contribuzione e se la pensione erogata risulterà inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale).

Il "Social free riding"

'Social free riding' è il nome del fenomeno dei migranti che, dopo aver lavorato e versato i contributi in Italia, tornano nel Paese d'origine senza farsi (o senza poter farsi) liquidare le pensioni dall'Inps. Il 'social free riding' in Italia, per i nati prima del 1949, riguarda esattamente 198.430 stranieri su 927.448, ovvero il 21% degli stranieri che hanno raggiunto l'età pensionabile..

Si tratta di un fenomeno che ad avviso di Tito Boeri, presidente dell'Inps, è in crescita, anche se per gli stranieri iscritti dal 1996 non è più richiesta un'anzianità contributiva minima per accedere alla pensione di vecchiaia a 66 anni (più i mesi di adeguamento alla speranza di vita). Si tratta di una generazione non ancora arrivata a maturare requisiti vecchiaia.

Nel suo intervento intitolato "Tre verità su emigrazione, immigrazione e spesa sociale", il Presidente dell'Istituto ha sottolineato come ai 3 miliardi già acquisiti potrebbero aggiungersi in futuro altri miliardi, perché le generazioni di migranti dal 1949 al 1981 (che non hanno ancora maturato requisiti di vecchiaia) hanno **4,2 milioni di posizioni contributive aperte prima del '96** e quindi soggette ai requisiti contributivi minimi.

Negli ultimi anni gli stranieri hanno versato mediamente contributi annui tra i 7 e gli 8 miliardi. Se anche solo il 5% (rispetto al 21% riscontrato sui nati prima del 1949) di questi contributi non darà luogo a prestazioni, si ha un flusso di free riding annuale di circa 375 milioni di Euro, che si capitalizza nel corso del tempo.

Visto l'alto free riding sui contributi dei migranti Boeri ha proposto la creazione di un fondo per investire su politiche dell'integrazione dei migranti.

Fonte: Inps

Per approfondimenti:

- Vai alla pagina dedicata alle prestazioni sociali sul Portale Integrazione.

(5 ottobre 2015)



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI



MINISTERO
DELL'INTERNO

Progetto co-finanziato dal Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi 2007-2013

[Privacy](#) - [Contatti](#) - [Copyright](#) - [Mappa](#) - [La tua opinione](#)

